

Bloccato con l'hascisc sotto il sedile

A prima vista sembrava un semplice posto di blocco quello in cui è incappato nel tardo pomeriggio di mercoledì scorso il ventunenne Franz Michele Basile. In realtà si trattava dell'ultimo atto di una lunga indagine portata avanti dai carabinieri della Compagnia "Messina Centro" che, al comando del capitano Fabio Coppolino e del tenente Michele Zampilli, sono riusciti a recuperare hascisc (in panetti e in dosi) per un peso complessivo di circa 800 grammi. Diverse migliaia di euro il valore al dettaglio.

Un "colpo" non di secondo piano che rappresenta un ulteriore tassello alla continua attività di prevenzione che l'Arma dei carabinieri ha attuato nel territorio cittadino e che, negli ultimi mesi, ha già portato al sequestro di consistenti quantitativi di sostanze stupefacenti di vario genere e all'arresto di decine di spacciatori e corrieri.

I particolari dell'operazione di servizio sono stati illustrati ieri mattina, in conferenza stampa, dagli stessi ufficiali responsabili del blitz, i quali hanno anche chiarito le modalità di recupero della droga. Presente all'incontro anche il tenente Giuseppe D'Aveni, comandante del Radiomobile.

Il primo quantitativo, un "pezzo" di panetto dal peso di circa 60 grammi, è saltato fuori nel corso di una perquisizione nell'auto, avvenuta alla salita Tremonti. La droga, un particolare tipo di hascisc con impresse le lettere "TDI", avvolta nella carta argentata, era stata sistemata al di sotto del sedile di guida di una Lancia "Y" bianca e bloccata con alcune molle. Visto il quantitativo, che non poteva certamente essere giustificato da un eventuale dichiarazione di "uso personale" l'attenzione si è spostata a casa del giovane, da alcuni mesi disoccupato dopo aver svolto il mestiere di operaio sia a Genova che nella sua provincia.

I carabinieri (nel servizio è stato impegnato anche personale del Nucleo Operativo dell'Arma) si sono così recati a Tremestieri dove, in una casetta, Basile vive assieme alla nonna. Qui, nascosti in un cassetto della camera da letto e dietro ad alcuni pullover, è saltato fuori il resto. Due panetti di hascisc ancora confezionati, alcune dosi pronte per lo spaccio, un bilancino di precisione e due coltelli da macellaio, usati con ogni probabilità per tagliare la sostanza stupefacente.

Franz Michele Basile, che non ha voluto fornire indicazioni precise circa la provenienza della droga (ha infatti raccontato di averla acquistata alla stazione da un marocchino che non conosceva) è stato così arrestato. Il sostituto procuratore Vincenzo Cefalo, magistrato di turno, gli ha concesso i domiciliari. I carabinieri della "Messina Centro" hanno ora richiesto al "Servizio centrale antidroga" notizie in merito ad altri sequestri sul territorio nazionale di hascisc riportante la scritta "TDI" in modo da poter eventualmente individuare il filone di rifornimento.

La Lancia "Y" a bordo della quale viaggiava il ventunenne è stata restituita al legittimo proprietario.

Giuseppe Palomba